

L'angolo del tempo in-utile



numero 13
venerdì 10 gennaio 2021



Care amiche e cari amici,

tredicesimo appuntamento dell'Angolo del Tempo In-Utile
che dedichiamo a Tarcento,

collegandoci all'Epifania, che ci siamo appena lasciati alle spalle, e che è un evento centrale nella vita culturale di Tarcento, con l'Epifania Friulana che dal 1928 ha raccolto e trasformato in chiave moderna e folkloristica i riti ancestrali dell'accensione dei falò divinatori (il Pignarûl, nella parlata locale) svuotati di ogni significato simbolico e pratico dalla modernità.

Il principale falò dell'Epifania Tarcentina, il Pignarûl Grant, si accende sul colle di Coja, paese natale dell'artista Luciano Ceschia, uno dei tanti artisti che hanno frequentato e animato Tarcento dalla seconda metà del XX secolo ai giorni nostri.

Un modo per ricordare il ruolo centrale che ha avuto Tarcento per la cultura friulana,
e per iniziare a ricordare Luciano Ceschia in questo 2021 che segnerà il trentesimo anniversario dalla scomparsa.

buona lettura!

L'angolo del Tempo In-Utile è realizzato con il sostegno di



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



FONDAZIONE FRIULI

in-utili

LETTURE

INVERNI E PRIMAVERE

di Luciano Ceschia

a cura di Francesca Agostinelli

editore: Campanotto, 2004

illustrazioni di Luciano Ceschia

Un'autentica "Carta nascosta", o ancor meglio dimenticata, nell'archivio dell'artista a Coia di Tarcento.

Prende avvio da una nutrita serie di appunti preparatori scritti di getto e nell'arco di un paio di anni, attraverso cui l'autore fermava i suoi ricordi, le sue aspirazioni, i suoi pensieri, poi riordinati, ampliati, sistemati in un fluire narrativo dal carattere vigoroso e fortemente affabulatorio.

Questo accadeva nei primissimi anni Ottanta, nel Friuli post-terremoto, nel generale clima di ricostruzione fisica e spirituale del territorio. E per l'artista, giunto all'acme della propria ricerca e nel pieno dell'esperienza umana, erano gli anni in cui si profilava quel salto di qualità che imponeva una riesamina di percorso, una retrospezione che costituisse verifica e sistematizzazione di un itinerario artistico ed esistenziale a un tempo.

Presentazione tratta da: Il Friuli (<https://www.ilfriuli.it/>)

articolo: [Le Memorie di Luciano Ceschia](#) (13 ottobre 2015)

UNA VOCE CARPITA E SOMMERSA. BRUNA SIBILLE-SIZIA

di Martina Delpiccolo
editore: KappaVu, 2019

Bruna Sibille-Sizia, la nostra prima e miglior narratrice in prosa degli anni Cinquanta, nonché in assoluto la più rimossa della letteratura friulana in lingua italiana – e ci sarà ben da farci sopra un piccolo pensiero –.
(Tito Maniacco)

Martina Delpiccolo traccia un lucido e imponente saggio su Bruna Sibille-Sizia scrittrice e intellettuale tarcentina, che con la sua penna acuta e pungente ha saputo più volte, e in più periodi storici, raccontare il Friuli, le sue sensazioni più profonde e per questo, probabilmente, trascurate.

Di Bruna Sibille-Sizia ricordiamo alcune opere:

LA TERRA IMPOSSIBILE, ed. Doretti, Udine, 1956

AVINIS. Paese senza peccato, ed. Doretti, Udine, 1960

UN CANE DA CATENA, ed. Doretti, Udine, 1987

LO STAGNO DELLE RANE, Grafiche Toffoletti, Tarcento 2005

<https://shop.kappavu.it/>

A NORDEST DI NORDEST

di Giovanni Pietro Nimis

editore: KappaVu, 2019

Una fuga d'amore, un'apostasia politica, un attentato al duce, una bellissima impiccata... Singolare indagine, quella del giudice Gallo, che dalla Calabria sale in Friuli per far luce su un segreto di famiglia, una rimossa vergogna che invece...

Un giallo sui generis, singolare sia per come viene condotta sia per come si conclude la muta detection di Gallo: indagine del tutto virtuale, disposizioni immaginarie, interrogatori onirici, approdo a una verità catartica sul piano personale e storico (il racconto è ambientato nel 1994). La scansione degli eventi determinanti è al tempo stesso sintesi e giudizio della storia d'Italia - dalla prima guerra mondiale e al fascismo al sessantotto agli anni di piombo all'avvento del berlusconismo - e tema del tutto attuale (legismo meridionale) è l'agitarsi dei miti identitari, a nordest di nordest come a sud.

<https://shop.kappavu.it/>

TARCENTO. Dimensione e Tempo dell'Arte

a cura di Ezio Santese

catalogo dell'omonima mostra ospitata a Villa Moretti
(Tarcento, settembre/novembre 2015)

Una carrellata di artisti tarcentini, o che a Tarcento hanno trascorso (stanno trascorrendo) una parte della loro vita: Alice Dreossi, Giovanni Toffolo Anzil, Tiziano Turrin, Luciano Ceschia, Albino Lucatello, Tonino Cragnolini, Giancarlo Ermacora, Luigi Brolese, Loris Agosto, Valentino Vidotti, Carlo Vidoni.

VILLE A TARCENTO

di Gabriella Bucco
Società Filologica Friulana, 2018

Percorso tra le ville di Tarcento, in quella prima metà del Novecento quando la cittadina sul Torre era denominato la Perla del Friuli. La pubblicazione è impreziosita di fotografie d'epoca tratte da archivi pubblici e privati.

<http://www.filologicafriulana.it/>

INVITO ALLE VALLI FATATE, Cesare Russo (Missio, 1992)

TARCINT E VALADIS DE TÔR, Gianfranco Ellero (Società Filologica Friulana, 1996)

in-utili

VISIONI

Sul sito internet dedicato a Luciano Ceschia

www.lucianoceschia.it

oltre a una galleria fotografica che ritrae diverse opere dell'artista

è possibile vedere due brevi video-trailer dedicati ad altrettante mostre organizzate nel corso del 2019

Luciano Ceschia tra natura e artificio

[guarda il video](#)

allestita a Premariacco (marzo 2019)

Scultura e pittura moderna: Mirko, Manzù, Ceschia

[\(guarda il video\)](#)

Modenantiquaria 2019